

I metallurgici
Quando una proibizione di pubblica riunione può sembrare troppo sfacciata, le autorità usano le vie traverse ed oscure per ottenere lo stesso scopo.

In tal modo si è agito per il Comitato dei metallurgici indetto per oggi alla Villa del Popolo.

Il proprietario del teatro all'ultimo ora, in seguito ad altre influenze, ha dichiarato di non poter concedere l'uso del suo locale.

E' questo proprio quando non c'era più tempo per trovare altro teatro.

Inutile dire però, che la riunione si terrà lo stesso ed i metallurgici napoletani oggi alle ore 10 si riuniranno nel salone della Borsa del Lavoro per decidere sullo sciopero Pattison.

La Lega Tagliatori Guantai
L'assemblea sentite le soddisfacenti dichiarazioni del Consiglio sullo sciopero della Ditta Palumbo, e dopo ampiamente discusso dichiara chiuso lo sciopero della ditta Palumbo non avendo questi più fabbrica in Napoli. Riservando riprenderlo quando questa ditta farà in Napoli richiesta di operai.

Gli arsenalotti
Martedì sera sulla Borsa del Lavoro ci sarà assemblea generale dei soci del Sotto-Comitato permanente degli operai di marina.

L'on. Cabrini
Il nostro compagno Cabrini verrà a Napoli la sera del 23 per assistere al Congresso magistrato. Si tratterà a Napoli fino alla sera del 27 ed in questo periodo di tempo interverrà a molte riunioni di diverse classi operaie organizzate alla Borsa del Lavoro.

I militi di Garibaldi contro lo Czar
Riceviamo e volentieri pubblichiamo:
All' Ill. mo sig. Direttore della *Propaganda*, Contrariamente all'articolo letto nel giornale *Roma*, intitolato:

« I Garibaldini e lo Czar. »
Il Sodalizio Soci Garibaldini non ha preso parte alle decisioni manifestate dall'Unione Garibaldina, e se pur volessero prendere parte a tale festa il signor capitano Gaspare Vitale ed il signor maggiore Vincenzo Arneso sono padroni della loro volontà e non di quella degli altri. Sicuri che la S. V. si degni di pubblicarla anticipandole i ringraziamenti per il Sodalizio.

Il delegato Perugino
Questo signore, che sta in sezione Vicaria, nella smania di proteggere un certo signore che pare sia stato in buoni, anzi ottimi rapporti con la questura, pare che abbia completamente dimenticato, che anche i funzionari di questura son soggetti alle leggi, e che nella loro sezione non sono degli czar.

Narriamo fatti. Il signore a cui sopra accenniamo, che con la questura par che sia stato in rapporti di gran confidenza, è un tal francese scorbuto che qual molto spesso viene a contesa con questo o quel vicino. Un po' d'acqua che trasuda da un tubo, una carta di carta, danno motivo alle sue escandescenze ed ai conseguenti strascichi.

Ci sono state un paio di querele, e tutto starebbe qui, se il delegato non avesse creduto suo dovere d'intervenire... Ed in che modo! Ha cominciato col mettere la casa in istato d'assedio, e fin qui poco di male: non si temono i ladri.

Poi ha cominciato — mettendosi così a servizio del francese — a chiamare sulla sezione, uno per uno, gli inquilini, senza riguardo a sesso o condizione. Una povera donna, ammalata, è stata costretta da quattro poliziotti a recarsi dal delegato; il portinaio del palazzo, chiamato, è stato minacciato d'arresto e si son fatte persino pratiche contro di lui presso il padrone di casa. Cose incredibili! Persino una signora c'è stata invitata in sezione, la quale, per la sua notorietà nel mondo scientifico, doveva essere superiore a qualunque sospetto di pettegolezzo.

Ma di farla chiamare dal delegato già il francese protetto dalla polizia s'era vantato, in precedenza....

O insomma, domandiamo al questore, sa questo signor Perugino ch'egli non può in tal modo molestare i cittadini? e che non può senza ragione minacciare arresti, neppure per far piacere ad amici; e che non deve circondar di agenti le case di oneste persone, quando vi son tanti ladri che, indisturbati, rubano alla luce del sole?

Se il delegato non lo sa, noi ci auguriamo che il questore glielo faccia intendere.

All'Intendente di Finanza
L'Ufficio del Registro atti privati ci pare che non funzioni con quella esattezza e rettitudine che dovrebbe dachè, per la morte del titolare, è caduto sotto la guida del reggente, il vice-ispettore alle successioni.

Narriamo un fatto, nel quale si vede poco chiaro. Nel mese di Giugno u. s. fu esibito da un giovane tenore il Jannetti un contratto che, per non essere stato registrato a tempo, era in multa per oltre un centinaio di lire. Il giovane non poteva pagare, onde il contratto rimase in ufficio. Che avrebbe dovuto fare l'ufficio? Procedere immediatamente contro uno dei contraenti, tenuti in solido al pagamento, ossia contro il maestro di canto signor Reale, l'unico che notoriamente fosse persona solvibile. Ma non se ne fece nulla, pel momento. Si lasciò trascorrere oltre un mese per iniziare la pratica nei registri nuovi. — si disse. Poi, con gran lentezza cominciarono gli atti.

Se non che, dopo la legale intimazione ricevuta, il maestro si recò, o mandò dal suddetto reggente a pregarlo di non far iniziare atti di esecuzione, perchè avrebbe pagato spontaneamente, cosa che pel momento, non poteva fare.

Ed anche questa proroga gli fu accordata!
Ma non si vide più né il maestro, né il danaro. Onde, finalmente, quando Dio volle, fu mandato da lui l'usciero pel sequestro.

Il giorno dopo, il reggente l'ufficio registro ebbe la sorpresa di veder tornare l'usciero a dichiarargli che non ne aveva fatto nulla, perchè dal Reale gli era stato esibito un contratto dal quale risultava che l'affitto della casa ch'egli abitava era tenuto da un altro misterioso signore.

Quest'affitto però portava data posteriore all'avviso di pagamento della multa! Il Reale, quando andava a chieder more al reggente, lo coglionava bellamente a dunque!

Ora, che credete che abbia ordinato il reggente dopo tale relazione dell'usciero? C'è da credere che abbia ordinato di procedere ugualmente ed immediatamente, vista la data sospettata dell'atto. Invece, per nulla. Ha lasciato in pace colui che si è burlato dell'ufficio e non ha messo la cosa a dormire, s'è rivolto ad una via per la quale non riceverà nulla.

Perchè l'Intendente di Finanza, non dà uno sguardo alla pratica? A dir vero, in tante cortesie verso un debitore salvabilissimo, le quali ridondano a danno dell'erario, noi non vediamo tanto chiaro.

All'Archivio di Stato

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

Spettabile Redazione,

Mi congratulo sinceramente con la *Propaganda*, per le verità, che ha cominciato a svelare, sulle condizioni deplorevolissime, nelle quali da tanto tempo il Governo ha lasciato cadere il Grande Archivio di Napoli, che è il massimo d'Italia. E spero che essa saprà, come sempre, coraggiosamente: continuare a porre i punti sugli. Queste condizioni, in parte, furono fatte note al Ministero da una Relazione, che l'on. Broccoli ebbe il coraggio, almeno, di firmare, ma non di pubblicare. La *Propaganda* perchè non indaga le ragioni di questo silenzio o timore di pubblicità, e quale la sorte serbata alla Relazione suddetta, se pure a meglio serbare questo silenzio veramente strano ed inesplicabile, lo stesso Broccoli non è indotto a ritirarla, senza che nessuno di lassù o di quaggiù potrà mai leggerla? Se il Broccoli non parla, o non insiste nel far conoscere questa Relazione, scritta fino dal 1898, lei ben comprende, che è, per lo meno, un fatto degno di essere chiarito. D'altra parte, quale sentimento di dignità ha un direttore, che si sopporta per tanti anni un ispettore sullo stomaco? E consiste in ciò la fama di rigida onestà del cav. Batti? Non parliamo dell'onestà. Ma la rigidità consiste forse nel perseguitare gli impiegati buoni e proteggere i pessimi? Non mi pare poi che, se l'Archivio, come è notorio, va malissimo, la colpa sia da riversare sugli impiegati in genere, anziché sul Direttore insufficiente per quanto validamente favorito, e sui capi-ufficio indolenti o fannulloni, i quali non sanno, nè vogliono consigliarlo bene. Basta: continui la *Propaganda* questa santa crociata di far mettere a riposo il Batti, far venire un'inchiesta severa per tutti, e far presto nominare il nuovo direttore a mezzo di un pubblico e sincero concorso, ed avrà vinto davvero, una santa battaglia.

Mi creda per sempre suo aff.mo
Napoli 14 settembre 1903
Francesco Carabellese

Sciocchezze poliziesche
Parecchi compagni ci scrivono protestando contro le persecuzioni poliziesche che in questi giorni hanno subito una notevole recrudescenza. Noi — associandoci alla loro protesta — li invitiamo a ricorrere a un sistema molto semplice: quello di perseguitare i persecutori e infliggere loro una meritata e persuasiva lezione.

Avanguardia Socialista
(Circolo giovanile napoletano)
Per l'elezione di Chiaia
L'*Avanguardia Socialista* s'augura che la democrazia di Chiaia sappia affermarsi sul nome di Eduardo Giachetti, vittima della giustizia borghese, che lo relegava in carcere strappandolo ai suoi cari, sol perchè ebbe l'audacia di bollare il ceffo di Mercato.

Assemblea
I soci sono convocati per martedì a sera alle ore 7 e 1/2 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Comunicazioni del consiglio direttivo.
3. Relazione del congresso nazionale di Firenze.
4. Proposte varie.

Convocazione
Il consiglio direttivo è convocato per lunedì a sera alle 7 in casa Viscardi.

Comitato di Propaganda
Partici Conferenza
Questa sera alle 8 il compagno Fiore svolgerà il programma minimo del Partito Socialista Italiano al circolo giovanile socialista.

A Torre del Greco
Oggi alle 10 nella camera del lavoro parleranno i compagni Mastracchio e d'Errico e si costituirà il circolo contadino socialista.

Segretariato del popolo
Via Nilo 34

Per le iscrizioni elettorali

Facciamo viva premura a tutti quelli che devono essere iscritti nelle liste elettorali, specie a quelli nati fuori Napoli, ed a coloro che sono a giorno di irregolarità contenute in esse, di presentarsi ai nostri uffici, e non aspettare l'ultimo momento.

Ciò diciamo a tutti indistintamente, di qualunque fede e di qualunque partito essi siano.

Mettere i cittadini in grado di esercitare onestamente il diritto del voto, è un dovere che ci è imposto dalla nostra fede, anche se questo voto ci fosse contrario per convinzione sincera e leale.

Perciò diciamo nuovamente l'orario in cui l'ufficio è aperto al pubblico.

— Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, e Sabato dalle 10 alle 13.
— Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì anche di sera dalle 19 1/2 alle 20 1/2.
La Domenica dalle 11 alle 14.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Umberto I.
Dall'impresa Cammarano ci perviene questa circolare, che volentieri pubblichiamo associandoci alla buona iniziativa e promettendo ad essa tutto il nostro aiuto:

« Ad iniziativa dell'impresa di questo teatro, si tenterà, nel prossimo autunno, l'esperimento di un teatro d'arte dialettale. Non pompa di promesse e d'illusioni, ma un proposito modesto e preciso: offrire un campo di lotta a tutti i nostri cultori d'arte ed arricchire di opere degne la scena paesana, per potere così, un giorno, dar vita stabile e decorosa al nostro teatro dialettale. Proposito modesto, anzi tutto; poichè le condizioni attuali della nostra scena dialettale non consentono ancora l'adozione di un programma completo e continuo di arte sana e intrasigente. La buona idea lanciata ha ottenuto l'adesione di una schiera di giovani entusiasti e colti e quella di tutti i valorosi cultori d'arte, che han legato il loro nome alle sorti della nostra scena vernacola. Convinti che i pochi tentativi di dar vita stabile al teatro di casa sieno stati trascinati al fallimento solo della deficienza numerica delle produzioni rappresentative, tutti questi lavoratori hanno arricchito di un numero considerevole di opere il repertorio paesano. Accanto a questa produzione d'arte sana e moderna troverà posto l'esumazione delle più veraci e resistenti commedie del teatro « San Carlino »; onde anche la maschera napoletana vedrà rivivere, opportunamente, il decoro del suo teatro d'arte. E non basta. Alla nuova palestra d'arte può e deve convenire tutta la gioventù volenterosa e con questo intento, è indetto un concorso a premi. »

CORRIERE DELLE PROVINCE

Grumo — Questo infelice comune è abbandonato nelle mani della locale amministrazione che ne fa di tutti i colori e di tutti i sapori. Non si vigila sul pane ne su tutti gli altri generi alimentari; qui si mangia pane di pessima qualità e mal manifatturato, e gli amministratori dormono.

Noi ripetiamo la nostra domanda al Sindaco e al presidente del comitato, perchè non s'alza il monumento a Domenico Cirillo?

Frattamaggiore — Domenica 20 corr. alle ore 12 sulla Sede della lega di miglioramento fra operai e contadini di Frattamaggiore; i compagni Oreste Gentile e del Corral parleranno agli operai sulla necessità dell'organizzazione dei lavoratori.

Richiamiamo l'attenzione del commissario d'inchiesta sulla nomina del segretario, perchè non fu fatta legalmente.

In quantochè la legge comunale e provinciale (giù l'articolo 52 del regolamento) richiede che per la nomina del segretario il consiglio nominino un consigliere che funzioni da segretario, e il segretario si deve allontanare della sala del consiglio; la votazione deve eseguirsi per scrutinio segreto.

L'attuale segretario fu presente alla discussione e prese anche la parola per perorare la sua causa e poi la votazione fu fatta per alzata e seduta.

Richiamiamo anche la sua attenzione, su tutti gli impiegati che hanno la fede penale sporca, e ricordiamo, che Raffaele Settembre dopo la relazione del defunto Saredo, venne destituito con decreto Reale il 7 ottobre 1901 in qualità di capo ufficio daziario, e per il maledetto nepotismo il sindaco fu nominato direttore dei dazi con 33 lire in più al mese dello stipendio di prima.

Portici (Fides). La scorsa settimana gli apprendisti tessitori di una fabbrica di fazzoletti, diedero uno splendido esempio di solidarietà, che merita essere riportato dalla *Propaganda*. Un maestro operaio, senza motivo alcuno licenziò il proprio apprendista e prese in sua vece un altro ragazzo che gli avevano raccomandato. Tutti gli altri apprendisti, allora, ragazzi dai 9 ai 14 anni, chiesero che il loro compagno non venisse licenziato; ma riuscite vane le loro preghiere tutti abbandonarono il lavoro e costrinsero in tal modo, dopo due giorni di resistenza, i loro maestri a far riammettere il compagno ingiustamente licenziato. Ai piccoli lottatori vada il nostro plauso per la vittoria così belamente ottenuta.

— La locale Sezione Socialista ha indetto un pubblico comizio di protesta per le stragi di Torre Annunziata, che sarà tenuto domenica, 27 settembre alle 10 1/2 ant. mer.

Interverranno vari oratori da Napoli.

— Stamane, alle 10 a. m. al Circolo giovanile socialista avranno luogo le elezioni delle cariche sociali. Dopo sarà tenuta una conferenza dal compagno N. Fiore.

Caivano — Il 5 ottobre p. c. innanzi alla 10. Sezione del Tribunale di Napoli sarà discussa la causa di apologia di reato, provocato dal partito che spadroneggia in questo comune ai danni del falegname Antonio Anzietta presidente della Lega fra operai e contadini di Caivano con la speranza di colpire nella persona di lui la lega tutta, sottraendosi in tal modo all'opera energica di controllo che la Lega va spiegando sulle pubbliche amministrazioni.

Noi non facciamo previsioni ma con serena coscienza aspettiamo l'esito del giudizio continuando la nostra via di critica e di controllo.

— Il nostro vice pretore — che invero, sebbene circondato da persone partigiane ed avversari della nostra lega dei contadini, s'è mostrato sempre d'una relativa equanimità nei suoi giudizi — non ha saputo nascondere l'aperta partigianeria per un tale sciario dei nostri signorotti che aveva ingiuriato e bastonato un nostro contadino.

Il vice pretore avrebbe ad ogni costo voluto che il nostro compagno avesse ritirata la querela; ma non avendo questo potuto fare, anchè le offese erano state dirette a tutta la lega, il vice pretore cominciò a gridare: Ebbene, facciamo la causa, adesso udrai! e guardare minacciosamente.

Tanto che gli avvocati facendogli notare ch'egli non aveva la serenità necessaria per giudicare spassionatamente gli han fatto diffidare la causa.

Come si spiega, signore, tanto interesse per un volgare delinquente? Va da sé che ormai la causa non può più esser trattata dal nostro vice pretore!

S. Anastasia — Domenica 13, alle ore 18, si tenne l'annunziato comizio ad iniziativa delle « Leghe riunite » contadini e ramai. Alla stazione parecchi cittadini del paese aspettavano la commissione che veniva da Napoli: Natale, Trevisonno, De Robbio, Ferraro, Desiderio, della Borsa del Lavoro.

Le autorità del paese avevano tentato tutti i mezzi per allontanare i cittadini dal comizio: la forza pubblica — aumentata per l'occasione, temendo il finimondo — nel limitare della sala d'entrata intimoriva con la sua presenza il pubblico.

Ad onta di tutte le arti la sala, molto ampia, venne gremita di gente del paese e dei paesi limitrofi avvertita dai manifesti che annunciavano il comizio.

Parlarono De Robbio e Trevisonno della commissione esecutiva della Borsa del lavoro di Napoli. Il pubblico attentissimo applaudì i due oratori che con parole semplici e piane fecero intendere i vantaggi dell'organizzazione, i doveri e i diritti degli operai organizzati e brevemente accennarono all'uccidito di Torre Annunziata che commosse l'uditorio.

Giugliano — (Lancia). Le scenate cui si assiste da noi il giovedì di mattina, il giorno tradizionale cioè della fiera, sono indecenti rivoltanti, degne del tutto di altri tempi.

C'è un'abitudine di festeggiare ogni anno il santo protettore, ed un comitato sorto per tali feste s'incarica delle spese relative: di esso fanno parte preti e fratelli del sindaco.

Questo comitato, fra le sue tante notevoli attribuzioni, si arroga, non si sa come, il diritto di pretendere ogni volta da ogni commerciante o piccolo rivenditore paesano o forestiere che gli conviene per la fiera una certa quota, su per giù proporzionata all'entità o valore del suo commercio. E guai a protesta! non c'è crisi: si deve per forza pagare, magari sequestrandogli momentaneamente per sparacchio un qualche oggetto od utensile, senza riguardo veruno a condizioni spesso tristi e miserevoli di alcuni poveri diavoli di venditori. Qualuno, specialmente del comitato, pari degli altri di distinguere per il suo contegno oltremodo insolente e provocatore, permettendosi modi e frasi addirittura da.... Codice penale, contro chi non vuol pagare perchè non crede o non può.

Ma è dunque possibile tutto ciò colla piena civiltà odierna?... Ma pensi a fare la festa chi crede per conto suo o dei gonzi e minchioni che lo vogliono, e non si disturbi, non si provochi ancor oltre chi non vuole, perchè, il più delle volte, quei pochi soldi che strappano ad essi, equivalgono forse, anzi quasi certo, ancora un sacrificio di più, in una famiglia già abbastanza stremata e misera.

Ed è perciò che, indignati e nauseati, ci rivolgiamo all'autorità di P. S. del nostro comodo paese, per sa-

pire che ne pensa di queste illecite ed abusive questue che da noi impudentemente si fanno in barba a quelle disposizioni e regolamenti che essa è tenuta a far rispettare da tutti indistintamente.

Caserta — *Mentre si celebra il XX settembre.*
Per brevità di tempo e minore dispendio la Sezione socialista locale, a mezzo di un suo rappresentante, mandò alla Censura a leggere preventivamente (quantunque la legge non l'avesse imposto), il seguente manifesto, che aveva intenzione di far affiggere alle cantonate, in occasione della Commemorazione della storica data. La regia censura però, giudicandolo dal proprio angolo visuale cortigianesco, troppo vibrato, ne proibì la pubblicazione e la relativa affissione.

Si pretendeva, per di più, che in calce del manifesto in parola, per ogni possibile eventuale responsabilità, fossero apposte le firme del Comitato esecutivo della Sezione. Povero editto sulla stampa!

E mentre calpestate il residuo dei diritti statutari, volete commemorare il XX settembre? Ma via...; viva la forza ed il capestro!

Ecco il manifesto:
« Lavoratori,
« Nell'ora presente, in cui i bagliori sanguinosi di una novella repressione, a base di piombo e di mitraglie, vengono tristemente ad illuminare altre vittime della grande ingiustizia sociale e della lotta di classe, i liberali italiani, con esposizione di drappelli e di luminarie, celebrano la data, che avrebbe dovuto suggellare la libertà di pensiero.

« Il XX settembre, doveva segnare la fine del periodo delle prepotenze del dogma — tradito da coloro che avrebbero dovuto maggiormente rispettarne — la finalità: oggi si vede impudentemente calpestato il sacro diritto alla vita.

« Noi, o lavoratori, che nelle prepotenze teocratiche e capitalistiche scorgiamo un ostacolo permanente al divenire d'una nuova civiltà, fondata sull'eguaglianza e sul lavoro, e che ad esse vogliamo sostituire la possente forza del lavoro, sorgente benefica ed inesauribile di progresso e di pace internazionale, aderiamo alla Commemorazione dello storico avvenimento, protestando contro le stragi di Perugia, come quelle di Torre Annunziata, chiedendo il rispetto della vita umana.

« Lavoratori,
« I conservatori odierni, sospinti a Roma dall'impulso generoso e dalla odiosa cooperazione della democrazia ed agli eventi per ostacolare il cammino fatale dell'esercito socialista attaccati ai clericali perseverano nei vecchi sistemi, che tracciarono nella storia una pagina vergognosa pel potere temporale.

« Questo XX settembre, perciò, per noi socialisti, per voi lavoratori, che insieme miriamo — addolorati, non vinti — un altro rivolo di prezioso sangue proletario, sia un giorno, non di festa, ma di raccoglimento e di civile e solenne protesta.

« Lacrime e suoni! Feste e funerali!
« Spargiamo fiori sulle tombe dei martiri dell'intolleranza civile e religiosa e della rivendicazione sociale... e ripigliamo il lavoro.

« Viva il socialismo!
La Commissione esecutiva
Vallo della Lucania — (G. X.) La formazione di questa sezione socialista ha messo in orgasmo i preti.

E un Don Maiese — che, in una lurida articolazione di un opuscolo veale, faceva voti per la restaurazione del potere temporale, ora, in barba alle disposizioni ministeriali — gitta fuori, dal pulpito, delle compassionate frasi che vorrebbero essere delle frecce contro il socialismo e i socialisti.

Ma le vostre esclamazioni, reverendo, che non danno certo a dividere una eleganza classica di eloquio ed una originalità eccessiva di pensiero, vi sono suggerite, confessatelo, dalla paura di veder scemare la vostra pingue prebenda, col dilagare del socialismo, che abatterà i pregiudizii, sui quali speculate.

Quali anomaliam, riscontrate sui nostri volti, vi hanno fatto gridare:

« Guardateli in faccia, questi socialisti, e ve ne formerete un giusto concetto? »
Sono i vostri cranii chierici che reclamano un'accurata indagine antropologica dell' illustre Lombroso. Sono le vostre gonfie epe, indice della vita epicurea, che menate, o sfruttatori dell'ignoranza!

Voi, vili oscurantisti, che sconsigliate le madri dal mandare i loro figli a scuola, sarete mostrati interi nelle vostre nefandezze.

Secondigliano (Barabba) — Il clericalismo, come vi scrisi, governa e spadroneggia e piova dai mille tentacoli caccia le sue branche da per tutto. Tende continuamente al suo scopo e tutte le armi sono buone per gli scolari di S. Alfonso.

Pronti a recarsi a casa reale (ricorrono in testa) col resto del consiglio per consegnare una sgrammaticata pergamena al nipote di colui che essi chiamano « l'usurpatore » ed agitarsi nel contempo, come presi da tarantola, mettono in moto, i pezzi grossi del clericalismo paesano per combattere l'intenzione, che una ventina di buoni borghesi manifestarono di voler banchettare in occasione del XX Settembre. Sappiamo che messer lo Sindaco invitato a prender parte alla agappica non che itala affermazione... non sarà oggi in paese. Noi non possiamo dargli torto.

La dignità, la calma, le buone tradizioni paesane soprattutto ne sarebbero scosse e speriamo se ne convincano gli stessi iniziatori. Turbare i sonni e le laboriose digestioni al superiore dei sacri cuori... al buon parroco!? via, insensati: tornate in voi, penitenti e ravvedetevi! Intanto per la storia abbiamo:

L'istruzione completamente in mano al prete. Prete l'assessore di questo importantissimo ramo (Buon diavolaccio, chechè ne dicano le male lingue. Adesso fa la parte del ciarneo in consiglio. Manica larga per se e per gli altri. Più di una allegra scappatina sulla coscienza). Prete il presidente del patronato scolastico (oratore famoso questi per non dir mai nulla lasciando agli altri l'interpretazione delle tronche sue parole e de' suoi mugolii. Farà carriera e la farà fare a suo nipote, medico necroscopo) Prete tra i maestri comunali: si che malgrado la pergamena d'onoraria cittadinanza al 33... Zanardelli, nella nostra scuola s' insegna che V. Emanuele 2° fu un usurpatore... Garibaldi un filibustiere... Cavour un facinoroso ecc... Allo spazzamento, credo, un altro prete. A capo della congrega di carità che amministrata bene pel passato, ora va a rotoli senza un soldo in cassa con l'inverno alle spalle, un'altra chierica. Quattro tricorni ci rallegrano il consiglio. Ne abbiamo poi nella commissione per la tassa di famiglia, in quella per la R. Mobile ecc. Persino nella commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti al posto di veterinario vollero essere rappresentati! è vero che questa volta trattandosi del medico delle bestie.... Ma per Giove pluvio! è possibile che non saremo padroni di muoverci senza avervi sempre fra i... piedi?

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione
Società Anonima Cooperativa Tipografica